

• ISCRIZIONI ORATORIO ESTIVO

Si concludono venerdì 7 giugno le iscrizioni all'Oratorio Estivo. È necessario registrarsi alla piattaforma SQUBY (per chi già non lo fosse) e iscriversi alla prima settimana e alle sue attività. Durante questa settimana sarà possibile consegnare i moduli di iscrizione e ritirare il materiale di iscrizione secondo il calendario comunicato attraverso la piattaforma, martedì 4 e giovedì 6 dalle 16.00 alle 18.00 presso l'oratorio di Triuggio.



• FESTA PATRONALE DI TREGASIO

Dal prossimo 9 giugno si svolgerà la festa patronale della Parrocchia di Tregasio. Sulle bacheche e nei social è presentato il ricco programma di iniziative. Si comincia domenica prossima, con lo spettacolo «AUF» incentrato sulla costruzione del duomo di Milano. L'appuntamento è per le 18.30 di domenica 9 giugno nella chiesa parrocchiale.



• ANNIVERSARIO DON STANISLAO

Domenica prossima, nella Messa delle ore 11 di Triuggio, festeggeremo i 90 anni di don Stanislao e i suoi 65 anni di ordinazione sacerdotale. Ricordando i suoi 24 anni a servizio della comunità di Triuggio e Rancate vogliamo esprimergli il nostro ringraziamento e il nostro affetto. Dopo l'Eucarestia ci sarà un pranzo a buffet su prenotazione.

• PERCORSI PER IL BATTESIMO

Alle famiglie che desiderano celebrare il Battesimo per i loro bambini, la Comunità propone un cammino di accompagnamento a diventare gli annunciatori della fede per i loro figli. Tale cammino prevede alcuni incontri durante i primi tre anni del bambino e l'affiancamento di una famiglia della Comunità. Per avviare questo percorso chiediamo alle famiglie di mettersi in contatto con il parroco anche prima della nascita per presentare loro la proposta.



VITA DELLA COMUNITÀ

- Davanti al Signore, i giovani EMMANUELA DAVI e GIOVANNI RUSSO di Canonica hanno detto il loro sì. Alla loro gioia si unisce quella della Comunità per il dono prezioso di una nuova famiglia.



L'INFORMATORE

della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XVI- N. 38 Periodico
2 giugno 2024

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

**Parroco e
Responsabile della
Comunità Pastorale**

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor Jacqueline (Sup.)
339-2672289
Suor Chiara
0362 918030
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00/18,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 8,00/10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,30/10,30



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

SMETTETELA DI PREOCCUPARVI

Passi per il vestito, che è una questione più di vanità, ma il cibo non è un accessorio della vita. È il suo necessario, il suo fondamento. Come può Gesù chiederci di non preoccuparci, di non mettere al sicuro almeno la nutrizione? Come possiamo vivere tranquilli se non sappiamo cosa e se mangeremo domani? Possono forse farlo le popolazioni colpite da gravi carestie? O quelle imprigionate in guerre generose solo di armi ma non di cibo o medicinali?



Naturalmente no. Ma la questione che solleva Gesù non è su quello che abbiamo o su quello che desideriamo possedere. La questione è come viviamo quelle cose. Se da esse crediamo dipenda il nostro futuro, la nostra felicità, il nostro destino, allora affideremo a loro tutto ciò che siamo e che saremo. L'uomo diventerà solo un apparato digerente, un manichino da rivestire, un animale che sbrana. Queste cose, invece, per Gesù sono parte della vita ma la vita ha un altro orizzonte. Ci servono per raggiungere una meta più alta: il suo regno, non sono esse la meta. Ciò che conta non è ciò che abbiamo per vivere ma ciò che siamo quando viviamo.

GLI IMPERDIBILI SETTE



La riconciliazione tra due individui può avvenire se c'è la volontà di entrambi di superare la divisione, sia da parte di chi offre il perdono, sia di chi il perdono vuole ottenerlo. Questo chiede perdono e l'altro lo offre. Similmente nei confronti di Dio: Egli è sempre pronto ad offrirlo ma occorre che l'uomo sia disposto a chiederlo.

La verità del cuore dell'uomo si rende manifesta negli atti che egli compie. Perciò, tanto il peccato si concretizza in un'azione contraria al Vangelo di Gesù e alla comunione ecclesiale, quanto la richiesta di perdono si deve concretizzare in un atto puntuale: la richiesta di perdono nel Sacramento. Non basta quindi pentirsi, chiedere perdono e convincersi di averlo ottenuto solo come processo intellettuale e ideale (nel senso del mondo delle idee). Bisogna proprio "dire" il proprio essere peccatore e chiedere ad alta voce il perdono.

Riconoscersi peccatori è quell'atto pubblico che interrompe la catena di atti, di pigrizie, di superficialità che lo hanno portato al peccato e innesca, invece, un percorso virtuoso verso l'amore di Dio. Ricevere il perdono di Dio, infatti, rinforza la capacità del penitente di respingere il male e volgersi al bene. Come quando si incoraggia un alunno nei risultati scolastici o un atleta in quelli sportivi. Per avere fiducia in se stessi occorre ci sia qualcuno che te la infonde.

IL SEGNO SACRO



Il primo momento dei «riti di Comunione» è la Preghiera del Signore, cioè il Padre nostro, che viene recitato da tutta l'assemblea per riconoscersi e dirsi figli e, dunque, fratelli. La preghiera cristiana per eccellenza è tratta dal capitolo 6 del Vangelo di Matteo che la fa derivare direttamente dal Maestro. In essa è il compendio della fede che Cristo ha trasmesso ai suoi discepoli mostrando loro il vero volto di Dio e, per sé, è esaustiva e definitiva. Tanto che non occorrerebbe aggiungere nulla. I testi che il sacerdote pronuncia dopo, invece, sono un'esplicitazione del suo contenuto a partire proprio dall'ultima invocazione: liberaci dal male, ricordano la misericordia che rimette i debiti fino all'attesa del nuovo Regno. A differenza che in altre occasioni in cui è recitata, durante la Messa la preghiera del Padre nostro non si conclude immediatamente con l'Amen. Questo perché anche tutto il seguito della liturgia è un'espansione di questa preghiera e l'assemblea è chiamata ad intervenire sia con l'acclamazione "Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli" (che richiama le prime righe della preghiera "che sei nei cieli, venga il tuo regno") sia con l'Amen finale che chiude tutta la grande preghiera con questa adesione di fede

IL SIGNORE CI PORTA (ii) CONSIGLIO

don Damiano

Nel mese di marzo è stata interpellata la Comunità perché esprimesse le candidature al nuovo Consiglio Pastorale. Nelle nostre quattro parrocchie sono state raccolte ottantasei segnalazioni e autocandidature. Ottantasei persone, cioè, hanno offerto la propria disponibilità al compito di consigliere oppure hanno suggerito il nome di una persona a loro giudizio adatta a questo compito. Questo dato è già importante e apprezzabile per l'interesse dimostrato verso un atto ecclesiale che non è formale o retorico ma che sostiene e favorisce una sana vita della comunità. Mi sento quindi di ringraziare tutti quelli che hanno compilato e consegnato una scheda. Tra queste schede, nove di loro erano autocandidature di persone che, ascoltato l'invito a farsi avanti per il bene della Comunità, prima di tutto del nostro Vescovo, hanno deciso di proporsi come consiglieri. Queste persone hanno preso sul serio la necessità di avere un luogo dove far convergere le riflessioni e le istanze che nascono dalla vita pastorale e dove elaborare risposte. Anche queste persone devono essere giustamente ringraziate per il loro spontaneo impegno a favore di tutti. Le altre schede riguardano persone candidate da altri per un totale di ventotto nomi. Contattati personalmente, quindici di loro hanno declinato la proposta con ragioni personali comprensibili e legittime. Tuttavia, hanno manifestato sorpresa nel sentirsi proposti da qualcuno (conosciuto o ignoto) che ha visto in loro un valore aggiunto per la nostra Comunità. Anche se non hanno potuto accettare, questi hanno comunque riflettuto e preso in seria considerazione questa opportunità. Perciò anche a questi va il mio ringraziamento per aver valutato con serietà l'impegno che il Consiglio comporta e aver riconosciuto di non essere in grado di mantenere l'impegno se preso. I restanti nomi, contattati e informati, hanno accettato la proposta che qualcuno aveva fatto segnalandoli nella rosa dei candidati. Non senza qualche timore essi hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro capacità. Nelle loro risposte si nota la capacità di fidarsi e affidarsi in questa "chiamata" al servizio della Comunità. Vorrei dire un grazie anche per questa disponibilità all'obbedienza alla storia, che ci interpella non sempre e non solo nel modo che noi auspichiamo o ci attendiamo. La rosa dei candidati, dunque è di ventidue persone. Il numero di consiglieri è più libero rispetto al passato ma comunque compreso tra sette e ventitré. Interpellato, il Consiglio Pastorale uscente è stato chiamato a decidere se proseguire comunque con le elezioni oppure nominare tutti i candidati al nuovo Consiglio. Dopo aver valutato bene i pro e i contro delle opzioni si è deciso di dare mandato ai ventidue candidati e di ammettere tutti come Consiglieri pastorali. Non deve mancare il ringraziamento ai consiglieri uscenti che hanno vissuto, prima con don Maurilio e poi con me, questo servizio ecclesiale; in particolare nel difficile periodo della pandemia. Coadiuvando il parroco essi hanno saputo mostrare l'intelligenza della riflessione e l'autenticità della passione. Forse non si è potuto fare molto, anche per il difficile periodo, ma ritengo dobbiamo tutti riconoscere loro un senso di gratitudine.